

**Grillo a Bindi:
"Perché non dire
subito chi sono?"**

"FUORI I NOMI, subito". Mentre la Commissione Antimafia temporeggia, Beppe Grillo dalle pagine del suo blog chiede di divulgare la lista dei candidati alle elezioni regionali "politicamente inopportuni". E lancia una petizione: "Le liste non escono dall'Antimafia, come mai?", chiede. "Perché la presidente Rosy Bindi, per una fuga di notizie si irrita e rimanda

tutto a venerdì? Ecco l'assurdità dell'Antimafia in Italia. Il problema è che fare proclami di legalità è facile, mettere in pratica la legalità molto più difficile". "Noi vogliamo i nomi, subito. Siamo da sempre per la trasparenza e abbiamo già un nostro codice che obbliga i candidati a presentare fedina penale e carichi pendenti, perché non vogliamo mafiosi e corrotti come

candidati. Ogni candidato del MoVimento 5 Stelle per essere eleggibile deve avere la fedina penale pulita e non avere carichi pendenti". "È una vergogna - conclude nel suo intervento - che quasi si arrivi al voto senza che i cittadini possano sapere chi vanno a votare. Semplicemente una vergogna. Adesso vogliamo i nomi".

LE LISTE SPORCHE NOME PER NOME

REGIONALI, TRA I CANDIDATI GOVERNATORI E CONSIGLIERI CI SONO INDAGATI E IMPUTATI: DALLA DEVASTAZIONE AL PECULATO, ESTREMISTI DI DESTRA ED EX. L'ANTIMAFIA SCOVA I PRIMI, NOI SIAMO GIÀ A 31 E POSSIAMO CONTINUARE

Domani la Commissione antimafia diramerà la sua lista di impresentabili, qualche nome proviene dalla Puglia. Qualche altro, di cui si sta discutendo in queste ore, arriverà dalla Campania. I criteri per definire impresentabili i candidati alle Regionali di domenica sono tanti e vari. L'Antimafia s'è fermata a un elenco di quattro nomi, *il Fatto Quotidiano*, considerando indagati, condannati, arrestati, estremisti di destra ed ex, può arrivare tranquillamente a oltre 40. In pagina ci sono 30 nomi, volti e storie di candidati alla carica di

governatore o di consigliere, spesso di nuovo in corsa per un secondo o terzo mandato. Ma per questioni di spazio manca gran parte della schiera dei consiglieri uscenti in Liguria che chiedono ai cittadini il rinnovo della fiducia nonostante il coinvolgimento nell'inchiesta sulle spese pazze. Per la stessa accusa, nelle Marche e in Campania se ne trovano tanti. Anche figure di rilievo come il presidente uscente del consiglio regionale, Pietro Foglia, su cui pende la richiesta a giudizio per peculato. Il suo predecessore è stato arrestato l'an-

no scorso e, adesso, libero ci riprova. In questo elenco è assente, ad esempio, Vincenzo De Luca, un ex estremista di destra che sostiene il centrosinistra dell'ex sindaco di Salerno, Vincenzo De Leo. Colpisce che siano presenti molti degli aspiranti governatori, indagati, imputati o condannati. Dalla Liguria con Raffaella Paita alla Campania con De Luca, passando per la Puglia con la Poli Bortone e le Marche con Gian Marco Spacca e Francesco Acquaroli.

Alessandro Mantovani e Carlo Tecce



VINCENZO DE LUCA

Partito democratico

CAMPANIA

È stato condannato in primo grado per abuso d'ufficio



RAFFAELLA PAITA

Partito democratico

LIGURIA

Per l'alluvione è indagata per mancata allerta, omicidio e disastro colposo



A. POLI BORTONE

Forza Italia

PUGLIA

A processo per abuso d'ufficio e peculato. Udiienza fissata il 10 luglio



GIAN MARIO SPACCA

Forza Italia

MARCHE

Indagato per peculato, avrebbe speso illecitamente i soldi del gruppo



FRANCESCO ACQUAROLI

Fratelli d'Italia

MARCHE

Accusato di concorso in peculato assieme all'allora capogruppo Pdl



ENRICO ROSSI

Partito democratico

TOSCANA

Indagato per falso ideologico nell'inchiesta sulla Asl di Massa



MARCO NONNO

Fratelli d'Italia

CAMPANIA

Condannato a 8 anni in primo grado per devastazioni durante la rivolta di Pianura



SERGIO NAPPI

Lista Caldoro

CAMPANIA

Rinviato a giudizio per truffa nel processo "rimborsopoli" in Regione



GENNARO SALVATORE

Lista Caldoro

CAMPANIA

Anche la tintura per i capelli nei rimborsi pubblici. È stato rinviato a giudizio



PIETRO DIODATO

Nuovo Centrodestra

CAMPANIA

Il consigliere regionale uscente è rinviato a giudizio per peculato



PIETRO FOGLIA

Nuovo Centrodestra

CAMPANIA

Per il presidente del Consiglio regionale è stato chiesto il rinvio a giudizio per peculato

Il commento

Da Crisculo a Donazzan

Scusate, sulle quote rosa ci siamo sbagliati

di Flavia Perina

C'è quella che ai gazebo regala pacchi di pasta da mezzo chilo con la sua fotografia sopra (Elena Donazzan, Veneto, candidata Forza Italia) e quella che su Facebook urla dieci volte "Andatevene affanculo" contro chi l'ha citata nella lista degli impresentabili di De Luca (Rosa Crisculo, bionda avvocatessa nota alle cronache perché cenò con Scajola la sera prima dell'arresto). Un'altra bionda (Vicenza, Fratelli d'Italia) fa i volantini con su scritto "Finalmente puoi votare Putin" approfittando dell'omonimia: si chiama Adelina Putin e giura che le ha telefonato persino la Pravda per interessarsi al suo caso e indagare su una possibile parentela. Tina Fiorentino, ex centrodestra ma ora candidata con

Michele Emiliano, strizza l'occhio agli elettori da un manifesto che dice "Alla Regione provaci con una donna". Teresa Calamia (Fdi Veneto) va oltre con un temerario "In Regione donne senza gonne", ed è l'elettore a dover decifrare se è perché portano i pantaloni o perché preferiscono stare in mutande.

AL TOP la mitica salumiera Adelina Cerrone, candidata al Comune di Eboli insieme con un sindaco di destra ma anche alla Regione Campania in una lista che sostiene la sinistra (e assolutamente convinta che sia normale). La galleria degli orrori delle candidate donne alle Regionali ci mostra con dovizia di particolari quel che cresce ai piani bassi delle quote rosa. Ai piani alti non va molto meglio e

dopo il sospiro di soddisfazione con cui fu accolta la "svolta rosa" di Renzi all'epoca del suo insediamento l'entusiasmo comincia a scemare. Ci sono le sei capoliste pugliesi del Pd a cui Emiliano non ha dato la parola neanche alla conferenza stampa di presentazione delle liste. O la ex *ladylike* Alessandra Moretti, che nel video-selfie in auto con Renzi dice "Noi dobbiamo guidare il Veneto" però il volante lo tiene in mano quell'altro, il suo capo, e lei gli snocciola curriculum e notizie sui figlioletti come un'autostoppista caricata per cortesia. O anche Raffaella Paita, investita del ruolo di governatore ligure per diritto dinastico, un po' *Trono di Spade* e un po' *Borgia*, che nell'appello elettorale su Sky chiede un voto contro "la destra brutta" (e lei che è? La sinistra bella?) senza il coraggio di dire una parola su Pa-

storino o sul M5S che sono i suoi veri competitor. Resta un mistero perché agli altri toccano le Nicola Surgeon, le Ada Colau e anche le Marine Le Pen (una che col cavolo darebbe il volante a un altro) e a noi sono toccati questi tipi qui.

E DOPO AVERLE viste e sentite all'opera, viene spontaneo fare il *mea culpa* per aver sostenuto le quote rosa con infiniti *bla bla bla* sulle pari opportunità e la promozione delle donne in politica come fattore di rinnovamento. Perché se lo standard è questo - pacchi di pasta e sissignore al leader - le signore sembrano in grado di competere perfettamente alla pari con i signori, senza bisogno di aiutini speciali, e pure con la marcia in più del potersi sfilare la gonna: una cosa che da noi funziona sempre.

Virus (Rai2), solo a distanza il faccia a faccia Renzi-B.

MATTEO E SILVIO ospiti nello stesso studio televisivo. Ma il confronto avverrà solo a distanza: prima uno, poi l'altro. Stasera il presidente del Consiglio e il leader di Forza Italia parteciperanno a *Virus - Il contagio delle idee*, la trasmissione in onda su Rai2 a partire dalle 21.20 e condotta dal giornalista Nicola Porro. Niente faccia a faccia, però: Matteo Renzi e Sil-

vio Berlusconi hanno deciso di alternarsi negli studi di Rai2, preferendo non andare in onda contemporaneamente. È stato lo stesso conduttore a confermare la parziale marcia indietro: "Ci saranno, ma niente faccia a faccia". A quanto si apprende dalle parole di Porro, che ha svelato i retroscena al programma radiofonico *Un giorno da pecora* di Radio2, l'idea iniziale

degli autori era quella di avere un confronto vero. Ma poi uno dei due si è tirato indietro: sarebbero state proprio le resistenze del leader azzurro a far sfumare l'incontro. Porro, però, lascia aperta la porta per il futuro: "Visto che conoscono la strada, mi candido nel futuro a poter trasmettere a *Virus* il loro faccia a faccia".



Nuovo Centrodestra
CAMPANIA
Rinviato a giudizio per peculato per l'inchiesta sui rimborsi pubblici in Regione



GENNARO CASTIELLO
Noi Sud
CAMPANIA
Consigliere comunale di Napoli, indagato per voto di scambio



ALBERTO GAMBINO
Fratelli d'Italia
CAMPANIA
Indagato per concorso esterno in associazione camorristica



PAOLO ROMANO
Nuovo Centrodestra
CAMPANIA
Indagato per tentata concussione per la nomina di un manager all'Asl di Caserta



SANDRA LONARDO
Forza Italia
CAMPANIA
Imputata in due processi per le presunte clientele Udeur, nomine Arpac e Sanità



FERNANDO ERRICO
Nuovo Centrodestra
CAMPANIA
È un ex mastelliano, a processo per le presunte clientele dell'Udeur



MASSIMO IANNICIELLO
Forza Italia
CAMPANIA
Rinviato a giudizio per peculato per l'inchiesta "rimborsopoli" in Regione



GENNARO CINQUE
Forza Italia
CAMPANIA
Ex sindaco di Vico Equense, condannato in primo grado per tentato abuso d'ufficio



GIUSEPPE GALASSO
Forza Italia
CAMPANIA
Richiesta di rinvio a giudizio per la mancata bonifica dell'Isochimica



LUCIANO PASSARIELLO
Fratelli d'Italia
CAMPANIA
Indagato nell'inchiesta della Dda di Cagliari sul riciclaggio dei soldi del clan dei casalesi



ENRICOMARIA NATALE
Campania in Rete per De Luca
CAMPANIA
Discusso per il padre, presunto prestanome del clan Schiavone



ATTILIO MALAFRENTE
Campania in Rete per De Luca
CAMPANIA
Coinvolto in un'indagine sui loculi nei cimiteri. Nell'armadio gli fu trovato un fucile calibro 12



TOMMASO BARBATO
Campania Libera per De Luca
CAMPANIA
Indagato per voto di scambio da un anno, avviso chiusura indagini del 16 giugno 2014



FABIO LADISA
Popolari per Emiliano
PUGLIA
Rinviato a giudizio per furto aggravato, tentata estorsione e truffa



MASSIMILIANO OGGIANO
Oltre con Fitto
PUGLIA
Imputato per associazione mafiosa, corruzione elettorale. Assolto in primo grado



ENZO PALMISANO
Movimento politico per Schittulli
PUGLIA
A processo per corruzione, associazione a delinquere e truffa. Prescritto in appello



GIOVANNI COPERTINO
Forza Italia
PUGLIA
Imputato per corruzione, prescritto in primo grado, in attesa dell'appello



MARCO SCAJOLA
Forza Italia
LIGURIA
Il nipote dell'ex ministro Claudio coinvolto nell'inchiesta spese pazze in Regione



ARMANDO EZIO CAPURRO
Liguria cambia per Paita
LIGURIA
Indagato per spese pazze, inchiesta che riguarda i rimborsi pubblici in Regione



MASSIMO DONZELLA
Partito democratico
LIGURIA
Il vicepresidente del Consiglio regionale uscente è indagato per peculato